

Mostra al Museo del Costume: disegni-cartoni preparatori del pittore e decoratore

Bartolomeo Militello, pittore e decoratore

Un classicista del 'Novecento

di Pino Nifosi

zitutto, o di parti più estese delle figure rappresentate.

Per il tempo che mi è stato possibile avere a disposizione, ho voluto confrontare i disegni preparatori in mostra con le opere finite che si trovano in chiesa Madre, nella volta: una "Natività", "Gesù fra i dottori del Tempio", "Gesù che predica alle folle", o nella chiesa del Rosario, sempre nella volta: "La Resurrezione", "La discesa dello Spirito Santo", con Maria al centro e gli apostoli ai lati, e "Maria assunta in cielo", con la presenza di apostoli e pie donne a terra, e angeli in cielo, con l'ausilio di un'ottima macchina fotografica che mi ha permesso di osservare in maniera alquanto ravvicinata opere che, come quelle che si trovano in tutte le volte delle chiese, conventi, palazzi sono poste nelle volte degli stessi. Un giudizio degli affreschi di Michelangelo della Cappella Sistina lo diamo sempre sulla base di fotografie e del parere dei critici che l'hanno

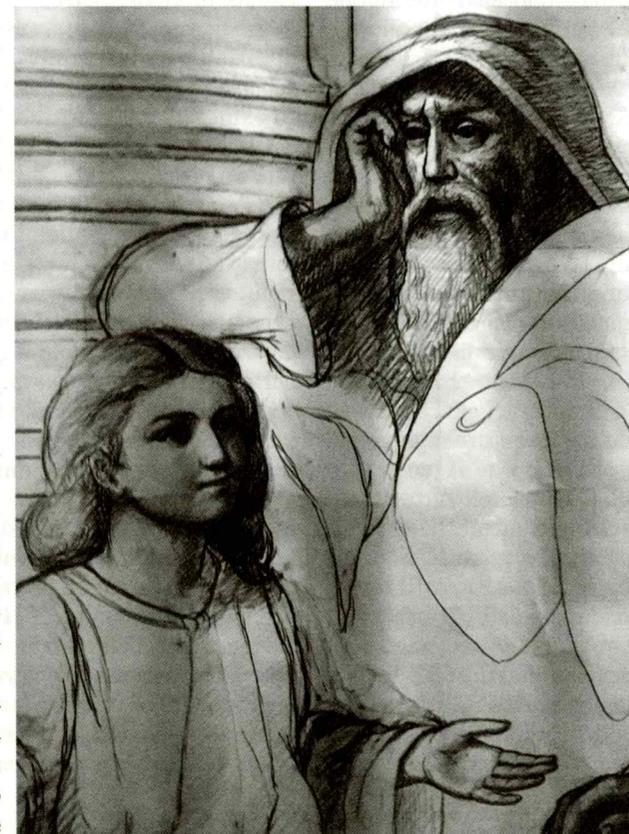
potuto vedere da vicino, salendo sulle impalcature o...in fotografia. Ritengo che un'opera d'arte, per essere realmente giudicata, va osservata e contemplata a diretto contatto: solo così si può giudicare la "ma-

Tempio, volti degni di un grandissimo artista. Ci sarebbero ancora tante altre cose da dire: sulla modulazione della forma che rimanda sia a Botticelli, come a Pontorno della "Deposizione" in Santa Felicità a Firenze, sia sulla compostezza e classicità dell'impianto degli impianti delle singole opere.

Detto ciò, che era quello che più mi premeva di dire, sulla bellezza artistica delle opere esposte, passo a dare altre notizie sulla vita dell'artista, per soffermarmi un po' più a lungo sullo stile, che ho già qualificato come "classicista".

Bartolomeo Militello nasce a Scicli, leggo in una scheda, il 23 agosto del 1899. Costretto a interrompere gli studi da giovanissimo, nel 1927 (cioè a 28 anni) lo troviamo a fianco del pittore Raffaele Scalia, come aiutante decoratore. C'è da dire subito che lo Scalia, che ha decorato alcuni palazzi di Scicli, Palazzo Bonelli-Patanè, Palazzo Spadaro e ha anche dipinto delle opere che si trovano nell'uno come nell'altro Palazzo, mi sembra che abbia uno

stile differente da quello del Militello, che i due pittori e decoratori abbiamo avuto stili diversi: lo Scalia rimanga un "accademico": "Nei dipinti i modelli stili-



paratori, nei quali Militello si cimenta con i volti del personaggi, vedi il volto di Maria nella *Natività*" o i volti di Gesù, di Maria e di alcuni dei Dottori, sempre nell'opera citata di "Gesù tra i dottori del Tempio", hanno un grande precedente nell'opera "Ritratto di Napoleone primo Console" (al Museo del Louvre) di uno dei massimi pittori del classicismo ottocentesco, David. Opere che il Mili-



E' stata inaugurata giorno 2 ottobre scorso a Palazzo Spadaro, presentata dalla dott.ssa Giovanna Giallongo, ed inaugurata giorno 3, nei locali del Museo del Costume, una stupenda mostra di disegni dal titolo "Bartolomeo Militello. L'arte e i decori". La mostra, curata dai responsabili del Museo, il dott. Giovanni Portelli e la moglie Giovanna Giallongo presenta diciassette cartoni preparatori di

go presenta diciassette cartoni preparatori di altrettante opere pittoriche, a carattere religioso, che il pittore e decoratore, Bartolomeo Militello (nato nel 1899 e deceduto nel 1983) dipinse per le chiese di Scicli: chiesa Madre di San Guglielmo, chiesa del convento del Rosario e chiesa di Gesù, comunemente conosciuta in paese, come chiesa di "Gesù". Mi si dice che i cartoni preparatori in mostra sono solo una parte della produzione in cartoni dell'artista. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio 2022.

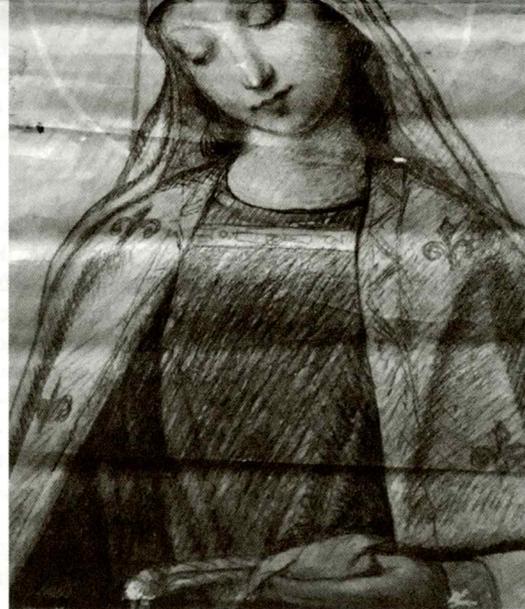
Personalmente, ritengo che sia una mostra da non perdere per la bellezza delle opere, in quanto, anche se si tratta di disegni o cartoni preparatori di dipinti a olio, di fatto gli stessi sono da considerare **opere d'arte a tutti gli effetti**, opere autonome, complete, sia per la straordinaria bellezza del disegno in sé, sia, in parecchie, per gli interventi oserei dire di completezza artistica, con matita, dei volti, innan-

contatto: solo così si può giudicare la "materia" pittorica; solo in tal modo di può dare un giudizio sull'artisticità pittorica di quella determinata opera, una pittura che nello stesso artista, vedi Tiziano, varia tantissimo dalla giovinezza alla vecchiaia.

Pertanto, dicevo, ho cercato, per quanto mi è stato possibile mettere a confronto l'opera preparatoria e l'opera finita in olio (non in affresco). A parte le dimensioni,

che possono variare tra le une (i disegni) e le altre (le opere pittoriche), e quindi, a parte innanzitutto la tecnica, mi sento di poter dire che i disegni preparatori dicono dell'eccellente artisticità degli stessi e, quindi, dell'eccellenza dell'autore. Si cita tante volte l'adagio che un artista si vede dal disegno (anche se la pittura dell'Ottocento e del Novecento dà stupendi esempi di semplici pennellate pittoriche, vedi Turner, che fanno opera d'arte). Con tutto ciò, anche a vederle, come le vediamo nelle chiese, le opere in olio, realizzate per le chiese sono anch'esse molto belle e di apprezzabile valore artistico.

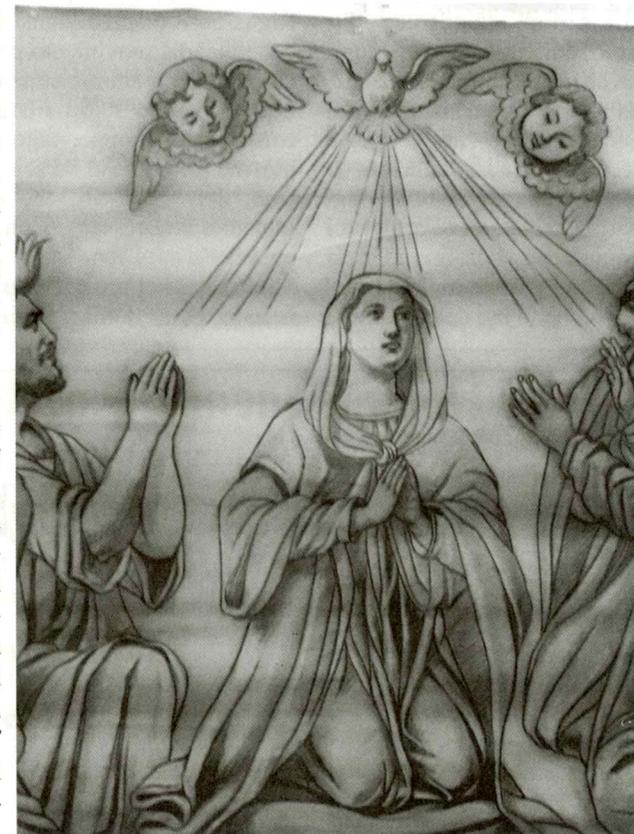
Se di poetica debbo dire del pittore Bartolomeo Militello mi sento di esprimere un giudizio di estrema sensibilità artistica, nella bellezza tutta interiore dei volti di Gesù adolescente, di Maria, sia nell' "Assunzione", come nella "Discesa dello Spirito Santo" e, poi, la maestosità patriarcale dei volti dei Dottori del



fronto tra il disegno di "Santa Chiara" di Bartolomeo Militello e lo si metta a confronto le opere di Simone Martini della Basilica Inferiore di Assisi, con "Santa Elisabetta d'Ungheria" e "Agnese di Boemia" di Simone Martini; una pittura, in "Santa Chiara", che coniuga il Trecento di Simone Martini con il Quattrocento del Perugino del Palazzo del Cambio, vedi le quattro "Virtù": "Fortezza", "Temperanza", "Prudenza", "Giustizia". Come pure vedi gli echi caravaggeschi, mi riferisco al cono di luce e di personaggi, della "Vocazione di Matteo" in San Luigi dei Francesi, con il cono di personaggi, che in questo caso hanno Gesù adolescente al centro, nel disegno e nel dipinto "Gesù fra i dottori del Tempio" di Bartolomeo Militello in chiesa Madre. E, poi ancora, tutti i deliziosi "Angeli" di Militello, messi a confronto con gli "Angeli" di Correggio nella cupola del Duomo di Parma. Ho da aggiungere che alcuni disegni- cartoni pre-

cismo ottocentesco, David. Opere che il Militello, secondo me, ebbe ben presenti, ma che artisticamente rielaborò con invenzione personale e capacità di disegno molto sapiente per una poetica di grande interiorità e religiosità.

Tornando alla produzione pittorica e di decoratore di Militello, bisogna aggiungere che, a Scicli, decora il salone del sindaco e la Casa del Fascio, e su commissione della Duchessa Ines Penna Crescimanno decora le navate e l'abside in chiesa Madre, decora e affresca la cappella della Madonna delle Milizie, progettata e realizza la cappella del Santissimo Sacramento e l'altare della Madonna di Pompei. Fuori di Scicli, sue opere le abbiamo nelle chiese di Vittoria, Vizzini, Santa Croce Camerina; tra i lavori civili di particolare impegno i decori realizzati presso il Caffè Corsino a Palazzolo Acreide.



fronto tra il disegno di "Santa Chiara" di Bartolomeo Militello e lo si metta a confronto le opere di Simone Martini della Basilica Inferiore di Assisi, con "Santa Elisabetta d'Ungheria" e "Agnese di Boemia" di Simone Martini; una pittura, in "Santa Chiara", che coniuga il Trecento di Simone Martini con il Quattrocento del Perugino del Palazzo del Cambio, vedi le quattro "Virtù": "Fortezza", "Temperanza", "Prudenza", "Giustizia". Come pure vedi gli echi caravaggeschi, mi riferisco al cono di luce e di personaggi, della "Vocazione di Matteo" in San Luigi dei Francesi, con il cono di personaggi, che in questo caso hanno Gesù adolescente al centro, nel disegno e nel dipinto "Gesù fra i dottori del Tempio" di Bartolomeo Militello in chiesa Madre. E, poi ancora, tutti i deliziosi "Angeli" di Militello, messi a confronto con gli "Angeli" di Correggio nella cupola del Duomo di Parma. Ho da aggiungere che alcuni disegni- cartoni pre-

